

Novembre 2017



**OLT Offshore
aggiudicato
il Peak Shaving**

LIVORNO - Si è conclusa con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, (segue a pagina 11)

***OLT Offshore
aggiudicato***

per il servizio di Peak Shaving del Terminale "FSRU Toscana" della società OLT Offshore LNG Toscana, avviata il 7 novembre 2017. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di GNL. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 mc, è stato acquistato direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale. OLT ha offerto il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo.

La società esprime particolare soddisfazione per l'esito della gara appena aggiudicata - sono state 6 in totale le offerte ricevute - che ha confermato l'accreditamento crescente del Terminale sul mercato, stante l'importante manifestazione di interesse da parte degli operatori del GNL.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1 gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere in rete gas - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale - con breve preavviso per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE - già E.ON Global Commodities SE -

(48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto

di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

TERMINALE OLT, CONCLUSA CON SUCCESSO LA GATA PER IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING

A DISPOSIZIONE DEL SISTEMA GAS ITALIA 110MILA METRI CUBI DI GNL PER FAR FRONTE ALLE EVENTUALI ESIGENZE DI RICHIESTA DI PUNTA DAL 1 GENNAIO AL 31 MARZO 2018



Il Terminale di Olt Offshore Toscana a largo di Livorno

Livorno, 25 novembre 2017 - Si è conclusa con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, per il servizio di Peak Shaving del Terminale "FSRU Toscana" della società OLT Offshore LNG Toscana, avviata il 7 novembre 2017. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di GNL. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 mc, è

stato acquistato direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale. OLT ha offerto il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo.

La società esprime particolare soddisfazione per l'esito della gara appena aggiudicata sono state 6 in totale le offerte ricevute - che ha confermato l'accreditamento crescente del Terminale sul mercato, stante l'importante manifestazione di interesse da parte degli operatori del GNL.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1 gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere in rete gas - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale - con breve preavviso per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

Aggiudicata gara di Peak Shaving del terminal «Olt»

LIVORNO - Si è conclusa con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del Gnl, per il servizio di "Peak Shaving" del terminale "F-sru Toscana" della Olt Offshore Lng Toscana, avviata lo scorso 7 Novembre 2017. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di Gnl. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 metri cu-

(continua in ultima pagina)



La "F-sru Toscana" ancorata a largo della costa livornese

Aggiudicata gara di Olt

bi, è stato acquistato direttamente da Olt per le esigenze operative del terminale. Olt ha offerto il servizio di "Peak Shaving" per il quinto anno consecutivo.

La società esprime particolare soddisfazione per l'esito della gara appena aggiudicata - sono state sei in totale le offerte ricevute - che ha confermato l'accreditamento crescente del terminale sul mercato, stante l'importante manifestazione di interesse da parte degli operatori del Gnl.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabiliti con decreto del ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° Gennaio 2018 fino al 31 Marzo 2018, di immettere in rete gas - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del terminale - con breve preavviso per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

La Olt Offshore Lng Toscana spa è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE (già E.ON Global Commodities SE) (48,24%) e Golar Lng (2,69%). Olt detiene la pro-

prietà e la gestione commerciale del terminale galleggiante di rigassificazione "F-sru Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui 29,5 km circa in mare, 5 km nel canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

OLT OFFSHORE CLOSES PEAK SHAVING LNG CARGO TENDER



Image courtesy of OLT Offshore

OLT Offshore LNG Toscana has closed its tender for the supply of a single liquefied natural gas cargo for peak shaving services during the coming winter season.

OLT Offshore said that it had received six bids for the tender issued on November 7, however, the company declined to name the selected winner.

The company that has been awarded the service will provide Snam Rete

Gas with a quantity of approximately 110.000 cubic meters of LNG. An additional volume, equal to 15.000 cubic meters, has been purchased by OLT for the operational requirement of the terminal.

According to the initial tender documents, the cargo will be delivered to the terminal between December 1 and December 31. The volumes delivered will be made available to Snam Rete Gas from January 1 to March 31, 2018.

OLT Offshore LNG Toscana set up by Iren Group (49.07 percent), Uniper (48.24 percent) and Golar LNG (2.69 percent), owns and manages the floating regasification terminal FSRU Toscana.

The terminal, moored about 22 km off the coasts between Livorno and Pisa, is connected to the national grid through a 36.5 km long pipeline, operated and managed by Snam Rete Gas.

At full capacity, the terminal has a regasification capacity of 3.75 billion cubic meters a year, about 4 percent of the national gas consumption.

The tender for the Peak Shaving service of the FSRU Toscana terminal awarded

Published by [Joseph Green](#), Editor

The tender launched on 7 November by OLT Offshore LNG Toscana for the 'FSRU Toscana' terminal, open to all the operators in the LNG market, was successfully concluded with the awarding of the Peak Shaving service.

The company that has been awarded the service will provide Snam Rete Gas with a quantity of approximately 110 000 m³ of LNG. An additional volume, equal to 15 000 m³, has been purchased by OLT for the operational requirement of the terminal. OLT has offered the Peak Shaving service for the fifth consecutive year.

The company expresses a particular satisfaction with the outcome of the tender just concluded – six bids had been received – that has confirmed the growing accreditation of the terminal on the market of LNG, given the important expression of interest from the LNG operators.

The Peak Shaving service is one of the emergency measures established by the Decree of the Ministry of the Economic Development within the 'Emergency Plan' to face unfavourable events for the national gas system, which may happen during the winter period of the gas year 2017/2018, and to guarantee the security of the Italian Gas System. In case of emergency this service would allow, starting from 1 January 2018 until 31 March 2018, to insert gas in the network – previously unloaded and stocked into the tanks of the Terminal – at short notice with the aim to face peak requests of the gas system for a limited period of time.

ENERGIA E AMBIENTE

Gas, successo per la gara Olt

SI È CONCLUSA con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, per il servizio di Peak Shaving del Terminale "Frsu Toscana" di Olt Offshore Lng Toscana, avviata il 7 novembre. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110mila metri cubi di Gnl. Un volume aggiuntivo pari a 15mila mc, è stato acquistato direttamente da Olt per le esigenze operative del Terminale. Olt ha offerto il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Sei in totale le offerte ricevute, a conferma del crescente accreditamento del Terminale sul mercato. Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari emergenze per il

sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, il servizio permetterebbe, dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018, di immettere in rete gas precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale con breve preavviso.

GNL, A DUFENERGY TRADING GARA PEAK SHAVING OLT

Dufenergy Trading si è aggiudicata la gara per il servizio di peak shaving del rigassificatore offshore Olt di Livorno, avviata il 7 novembre scorso. Lo rende noto l'agenzia Reuters. Dufenergy, ha fatto sapere ieri Olt, metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di GNL. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 mc è stato acquistato direttamente da Olt per le esigenze operative del terminale. Sono state sei in totale le offerte ricevute.

PEAK SHAVING, ANCHE GNL LIVORNO ASSEGNA INTERA CAPACITA'

GIUNTE SEI OFFERTE PER I 110 MILA MC (PIÙ 15 MILA MC AL SERVIZIO DEL TERMINALE)



Dopo Rovigo (QE 21/11), anche il terminale Gnl di Livorno conclude con successo la gara per il servizio di peak shaving.

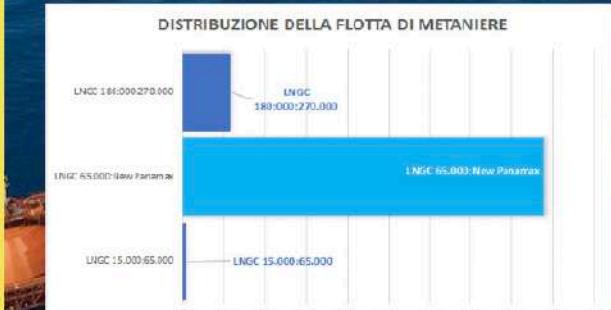
Olt Offshore Lng Toscana ha infatti annunciato di avere aggiudicato l'intera capacità messa a bando, pari a 110.000 metri cubi, più un volume aggiuntivo di 15.000 mc per le esigenze operative del terminale. Il tutto al termine di una competizione che ha visto 6 offerte, a conferma "dell'accreditamento crescente del terminale sul mercato, stante l'importante manifestazione di interesse da parte degli operatori del Gnl", ha rimarcato Olt.

azienda in vetrina

Il ruolo di OLT nella strategia europea del GNL

22 novembre '17 - L'Europa punta sul GNL, l'Italia ancor di più e per due ragioni. Da un lato, il recepimento della Direttiva europea DAFI (Directive on the Deployment of Alternative Fuels Infrastructure) attraverso il D.Lgs. 257/2016 ci allinea alla volontà europea di fare del GNL il combustibile green di riferimento. Questo perché, come è noto, il GNL garantisce ottime prestazioni ambientali. Dall'altro, l'Italia - da un punto di vista energetico - come riaffermato nella Strategia Energetica Nazionale (SEN), va a gas e rinnovabili. Se sulle rinnovabili possiamo provvedere per nostro conto, sul gas abbiamo l'annoso problema della dipendenza. Per questo l'Italia sta lavorando sulla dipendenza e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. In tale ottica, una risposta significativa ad entrambe le questioni è rappresentata dai rigassificatori. In Italia sono tre: GNL Italia a Parigallia (La Spezia), Adriatic LNG a Rovigo, OLT Offshore LNG Toscana, al largo delle coste fra Livorno e Pisa.

L'impianto di Livorno è entrato in funzione dopo essere stato positivamente valutato da oltre 40 enti pubblici, un dato che deve essere letto positivamente, secondo le Istituzioni pubbliche di riferimento (Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Arpat, Comitato Tecnico Regionale, Centro Interuniversitario di Biologia Marina) poiché oggi il Terminale OLT è considerato uno standard sul fronte sicurezza e ambiente per quanti volessero realizzare altre infrastrutture di questo tipo



Attualmente il terminale può ricevere metaniere con carichi compresi tra 65.000 m³ e la classe New Panamax (88% della flotta mondiale)

**Intervista ad Alessandro Fino,
AD OLT Offshore LNG Toscana**

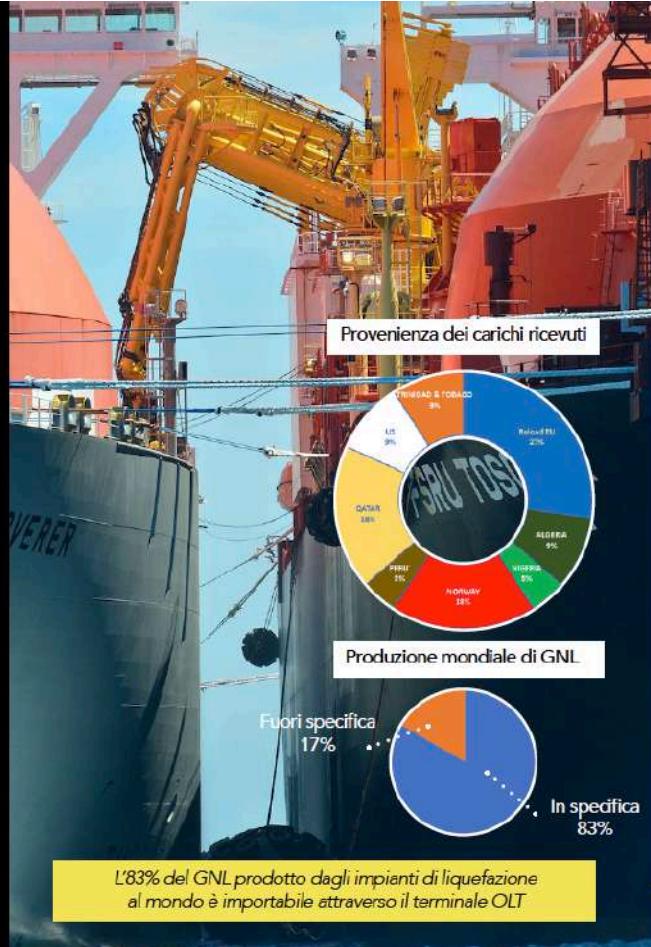


Che bilancio possiamo fare in merito al servizio di rigassificazione e stoccaggio per l'anno termico 2016/2017?

Il GNL è ormai identificata come una commodity strategica, in questa direzione si muove anche la Delibera 660 dell'AEEGSI che introduce il meccanismo delle aste. Può essere questa un'opportunità di crescita ulteriore per il Terminale OLT?

OLT è il rigassificatore italiano con la maggiore varietà di Paesi fornitori di GNL, al momento avete ricevuto slot, tra gli altri, da Trinidad e Tobago, Qatar, Algeria, Norvegia e siete stati i primi ad accogliere un carico di shale gas dagli USA nel 2016. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento come orienta le vostre politiche commerciali?

L'Europa punta forte sul GNL come combustibile per la green mobility. Quale ruolo può giocare OLT in questa partita?



OLT in breve

- OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE (48,24%) e Golar LNG (2,69%).
- Il Terminale è ormeggiato a 22 Km dalla costa fra Livorno e Pisa
- 3,75 miliardi di metri cubi annui, è la sua capacità di rigassificazione
- Può garantire il 4% del fabbisogno nazionale di gas
- Connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas
- In funzione da dicembre 2013
- Può ricevere navi gasiere con capacità compresa tra 65.000 m³ e 180.000 m³ (classe "New Panamax"). Le navi di categoria "New Panamax" rappresentano il nuovo standard costruttivo e consentono al Terminale di massimizzare la propria flessibilità di ricezione con un sensibile incremento della percentuale di navi metaniere ricevibili fino a circa il 90% dell'intera flotta mondiale.
- Il Terminale, disponendo di un impianto in grado di correggere l'indice di "WOBBE", è in grado di ricevere diverse tipologie di GNL provenienti dai paesi produttori, correggendo le specifiche secondo quanto richiesto dalla rete nazionale italiana.
- Provenienza dei carichi di GNL: 9 diversi Paesi interessati che rappresentano 4 continenti. I carichi sono arrivati da: America (Usa, Trinidad e Tobago, Perù), Asia (Qatar), Africa (Algeria, Nigeria) ed Europa (Norvegia, Olanda e Spagna).
- Nel 2016, è stato il primo rigassificatore a ricevere un carico di Shale Gas dagli USA
- 400 milioni di euro circa, è il valore delle ricadute economiche garantite da OLT al territorio di Livorno, nei 20 anni di operatività dell'impianto a partire dal 2013
- 8 milioni di euro circa, sono stati invece allocati per opere di compensazione ambientale (fra cui circa 4,8 per la prossima riapertura del Canale Incile di Pisa)

La storia di

L'impianto OLT, l'ultimo ad entrare in funzione, nel dicembre del 2013, è costituito da una nave metaniera riconvertita a Terminale di rigassificazione nei cantieri navali di Dubai. FSRU Toscana ha una duplice peculiarità: è situato in una posizione geografica strategica – nel centro del Mediterraneo – e, a fronte di modifiche impiantistiche minori, può svolgere un ruolo decisivo nella partita dello "Small Scale LNG". Presso il lato sinistro del rigassificatore le "bettoline", piccole navi metaniere, riceverebbero il GNL (gas naturale liquefatto) dal Terminale per scaricarlo presso i depositi nei porti italiani.

Nel 2017, "FSRU Toscana" ha lavorato a circa



il 25% del proprio potenziale: nell'ambito del Servizio Integrato di Rigassificazione e Stoccaggio sono state 10 le navi che hanno scaricato gas naturale liquefatto presso il Terminale; il GNL è stato ricevuto da 5 diversi Paesi che rappresentano 4 continenti. I carichi sono arrivati da: America (Usa, Trinidad e Tobago), Asia (Qatar), Africa (Algeria) ed Europa (Norvegia).

Si segnala inoltre che nel 2016 il Terminale ha ricevuto il primo carico proveniente dagli Stati Uniti verso l'Europa, nell'ambito del servizio di Peak Shaving per l'anno termico 2016/2017. Nello stesso anno, il Terminale ha ricevuto anche il primo ca-

lico di GNL proveniente dal Perù, che ha confermato la diversificazione degli approvvigionamenti possibili per i terminali di rigassificazione.

Complessivamente, dall'inizio delle operazioni commerciali, il Terminale ha ricevuto GNL da 9 paesi diversi: (Algeria, Nigeria, Norvegia, Olanda, Perù, Qatar, Spagna, Trinidad e Tobago, Usa)

La recente delibera 660/2017/R/GAS dell'Autorità per l'energia, che introdurrà modifiche in materia di conferimento della capacità di rigassificazione sulla base di meccanismi di mercato (este), potrà com-

portare un significativo aumento dell'utilizzo del rigassificatore.

Nel mese di novembre 2017 OLT ha lanciato per il quinto anno consecutivo la gara per il servizio di Peak Shaving (che si concluderà il 22 novembre 2017), una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza", per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che possono verificarsi nel periodo invernale, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia.

GNL, OLT AGGIUDICA GARA PEAK SHAVING

Si è conclusa con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, per il servizio di peak shaving del rigassificatore offshore Olt di Livorno, avviata il 7 novembre scorso. La società aggiudicataria del servizio, si legge in una nota, metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di GNL. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 mc è stato acquistato direttamente da Olt per le esigenze operative del terminale. Olt ha offerto il servizio di peak shaving per il quinto anno consecutivo. Sono state sei in totale le offerte ricevute.

Il peak shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale - per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

AGGIUDICATA LA GARA PER IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING

GIUNTE SEI OFFERTE PER I 110 MILA MC (PIÙ 15 MILA MC AL SERVIZIO DEL TERMINALE)

Si è conclusa con successo la procedura di gara, aperta a tutti gli operatori del mercato del GNL, per il servizio di Peak Shaving del Terminale “FSRU Toscana” della società OLT Offshore LNG Toscana, avviata il 7 novembre. La società aggiudicataria del servizio metterà a disposizione di Snam Rete Gas un quantitativo di circa 110.000 metri cubi di GNL. Inoltre, un volume aggiuntivo pari a 15.000 mc, è stato acquistato direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale. OLT ha offerto il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. La società esprime particolare soddisfazione per l'esito della gara appena aggiudicata - sono state 6 in totale le offerte ricevute - che ha confermato l'accreditamento crescente del Terminale sul mercato, stante l'importante manifestazione di interesse da parte degli operatori del GNL.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del “Piano di Emergenza” per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1 gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere in rete gas – precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale – con breve preavviso per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE- già E.ON Global Commodities SE- (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione “FSRU Toscana”, ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale

OLT OFFSHORE LNG TOSCANA LAUNCHES TENDER

OLT Offshore LNG Toscana has announced the launch of the tender for the Peak Shaving service for the fifth consecutive year.

Starting from 7 – 22 November it will be possible to view and download all the documents necessary to participate in the public tender procedure from the company's website.

The winner of the tender will need to supply an LNG carrier with a volume between 80 000 and 125 000 m³ for unloading at OLT terminal in the period of 1 – 31 December 2017. A part of the volumes, equal to 15 000 m³, will be purchased by OLT for the operational requirement of the Terminal.

The Peak Shaving service is one of the emergency measures established by the Decree of the Ministry of the Economic Development within the 'Emergency Plan' to face unfavourable events for the national gas system, which may happen during the winter period of the Gas Year 2017/2018, and to guarantee the security of the Italian Gas System. In case of emergency this service would allow, starting from 1 January 2018 to 31 March 2018, the re-delivery of gas in the network – previously unloaded and stocked into the tanks of the terminal – at short notice with the aim to face peak requests of the gas system for a limited period of time.

OLT OFFSHORE'S TENDER FOR ITALIAN PEAK-SHAVING LNG CARGO VOLUMES CLOSES ON NOVEMBER 22

OLT Offshore LNG Toscana, the Italian owner of the import facility deployed off the Mediterranean coast, will again provide peak-shaving services for the natural gas network and has launched a cargo tender that closes on November 22.

OLT offshore operates the "FSRU Toscana", moored 22 kilometres off the coast between the cities of Livorno and Pisa and connected to the Italian national gas transmission grid through a 36.5km pipeline from the shore to the mainland operated by Snam Rete Gas.

"The winner of the tender will need to supply an LNG carrier with a volume between 80,000 cubic metres and 125.000 cubic metres for unloading at the OLT terminal in the period of December 1st 2017 to December 31st 2017," said OLT Offshore.

"A part of the volumes, equal to 15.000 cubic metres, will be purchased by OLT for the operational requirement of the Terminal," it added.

Tenders can be lodged through documents available to all qualified companies.

The peak-shaving service is one of the emergency measures expected of OLT Offshore through a decree from the Ministry of the Economic Development if unfavourable events compromise the national gas system during the coming winter through early 2018.

OLT Offshore is providing the peak-shaving service for the fifth consecutive year.

At full capacity, the OLT offshore terminal can regasify 3.75 billion cubic metres per annum of natural gas, the equivalent of 2.77 million tonnes a year of LNG, or around 4 percent of Italy's annual needs.

The Italian import facility is jointly owned by Italy's Iren group, Germany's Uniper and a small stake held by Golar LNG of Norway.

The Toscana terminal is one of three operated by Italy. A second is the onshore and long-established Panigaglia terminal near Genoa, in operation since 1969. It is owned by Snam Rete.

Italy's third import facility is the Porto Levante offshore gravity based structure, known as Adriatic LNG.

It has been in operation on the east coast since 2009 and its main shareholders are Qatar Petroleum, ExxonMobil.

OLT OFFSHORE ISSUES PEAK SHAVING LNG CARGO TENDER



Image courtesy of OLT Offshore

Italy's OLT Offshore LNG Toscana issued a tender seeking delivery of a liquefied natural gas cargo for the peak shaving service during the winter period 2017/2018.

According to tender documents, the company is seeking a cargo between 85,000 and 125,000 cubic meters to be delivered to the FSRU Toscana terminal located 22km off the Italian coast between Livorno and Pisa.

Part of the volume, amounting to 15,000 cubic meters will be purchased by OLT Offshore for terminal's operational requirements.

OLT Offshore's documents show the cargo will be delivered to the terminal between December 1 and December 31. The volumes delivered will be made available to Snam Rete Gas from January 1 to March 31, 2018.

Should the LNG quantity discharged be greater than the one provided by the peak shaving service, OLT Offshore LNG Toscana said that the extra quantity will be regasified in accordance with the rules set forth in the relevant slot capacity agreement.

Deadline for submitting the bids has been set to November 22, the documents show.

The FSRU Toscana has a maximum regasification capacity of 3,75 billion cubic meters a year and a gross storage capacity of 137.500 cubic meters of LNG.

Shareholders in the OLT Offshore LNG Toscana are Iren Group (49.07 percent), Uniper Global Commodities (48.24 percent) and Golar (2.69 percent).

OLT INVITES TENDERS FOR FSRU TOSCANA PEAK-SHAVING SERVICE



FSRU Toscana receives a ship-to-ship transfer from Wilpride in December 2016

Italy-based OLT Offshore LNG Toscana has launched its fifth tender in as many years for the peak-shaving service.

OLT is looking for an LNG carrier of 80,000 m³-125,000 m³ to deliver LNG during December, to the floating storage and regasification unit FSRU Toscana. OLT will set aside 15,000 m³ from those cargoes to meet the terminal's operational requirements.

Italy's ministry of economic development established the peak-shaving service as an emergency measure, to secure national energy supply. The winter 2017-2018 plan enables Italy to tap volumes stored at the terminal at short notice, to meet seasonal demand peaks between new year and the end of March.

FSRU Toscana can regasify up to 3.73Bn m³ a year, meeting around 4% of Italy's national requirement. The vessel is moored 22 km off Livorno, connected to the national grid via subsea pipeline.

UN PORTO PIÙ VERDE. LE NAVI ALIMENTATE DAL GAS LIVORNESE

FALLITA L'ELETTRIFICAZIONE DELLE BANCHINE, ORA SI PUNTA A CAMBIARE IL CARBURANTE. ASSICURATO DAL TERMINAL OLT



Il terminal Olt, a destra, la nave che porta gas liquefatto

LIVORNO. Quando il livello delle polveri killer si alza al di sopra del limite si punta il dito contro le ciminiere delle fabbriche o lo smog da traffico. Ma nelle città portuali c'è anche un terzo "colpevole" nascosto: è quel che esce dai fumaioli delle navi ferme a banchina che, per mantenere in funzione gli apparati di bordo, devono tenere in certo modo accesi i motori.

Negli archivi c'è un vecchio dossier dell'Authority di Livorno che, per lo scalo labronico, individua un "iceberg" di inquinanti costituito ad esempio, in un anno, da 53 mila tonnellate di anidride carbonica più 22 tonnellate di polveri killer e 90 di anidride solforosa ma anche 2.200 tonnellate di monossido di carbonio, 500 tonnellate di composti organici volatili e pressoché altrettante di ossido di azoto. Si capisce subito perché Bruxelles sta

correndo ai ripari e, dopo aver emanato severi diktat relativamente al mar Baltico, punta a provvedimenti analoghi anche nell'area mediterranea.

Finora si era immaginata come soluzione la fornitura di elettricità da terra: è per questo motivo che l'Authority livornese aveva dato vita a un progetto pilota con l'elettrificazione sperimentale della calata Sgarallino, la più vicina alla finestre dei palazzi dalle famiglie del quartiere della Venezia. Ma fin dall'inizio si è rivelato un flop: difficile perfino trovare una nave per il collaudo, reso possibile solo da una unità della Marina Militare. Ma soprattutto l'ostacolo sono gli altissimi costi per l'elettrificazione e il bisogno di una grande potenza pari a quella di una centrale elettrica. A ciò si aggiunga il fatto che non si limiterebbero le emissioni in navigazione.

Nel frattempo però l'evoluzione delle flotte è andata in tutt'altra direzione: meglio agire non sulla sola sosta a banchina bensì rendendo un po' più "verde" la propulsione. Semplificando molto, si potrebbe descriverlo come un processo simile a quello avvenuto per le auto con l'introduzione dei motori a gpl. Ma, sempre nel solco di questo paragone, in realtà la compagnie di navigazione hanno intanto preferito installare apparecchiature di abbattimento degli inquinanti: come fossero

una sorta di “marmitte catalitiche” delle loro navi.

Ma agire sul carburante significa mettere mano non solo a nuovi propulsori ma anche a un nuovo sistema di approvvigionamento. Ecco che sotto questo profilo Livorno è un passo avanti a tutti gli altri: 22 miglia al largo della Darsena Toscane e di Tirrenia esiste già il terminal di rigassificazione di Olt (49,1% Iren, 48,2% Uniper ex E.On, 2,7% Golar) che finora ha lavorato a un quarto delle potenzialità per rendere meno rigido l'approvvigionamento. Il gas viene fatto arrivare liquefatto via nave e ritrasformato allo stato gassoso mediante innalzamento della temperatura.

Si sta pensando di trasformare l'altra fiancata del terminale in una sorta di centrale di smistamento alla quale dovrebbero agganciarsi le bettoline per fare la spola con le “stazioni di servizio” in ciascun porto, un po’ come le autobotti fanno fra i depositi di carburante e ogni distributore di benzina. al quale poi i singoli mezzi vanno a rifornirsi.

In realtà, il progetto di “porto verde” a Livorno è in fase ancor più avanzata: il gnl può essere utilizzato non solo per le flotte ma anche per i mezzi utilizzati nella movimentazione di piazzale.

Un’impennata nell’utilizzo può aumentare i rischi ambientali? Dal quartier generale di Olt rispondono sottolineando che ministero, Ispra, Arpat e commissione regionale hanno indicato in Olt il miglior standard ambientale possibile. E l’ha fatto anche il Cibm, il polo di ricerca biomarina guidato dal sindaco M5s Nogarin, mai stato tenero nei riguardi dell’offshore.

.....
NEL QUINTO ANNO CONSECUTIVO DELL'OPERATIVITÀ

OLT avvia la gara per il Peak Shaving

Il vincitore dovrà fornire il carico entro la fine dell'anno



LIVORNO - La società OLT Offshore LNG Toscana ha comunicato l'avvio della gara per il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Dal 7 novembre al 22 novembre 2017 sarà possibile consultare e scaricare dal sito internet della società (www.oltoffshore.it) tutti i documenti necessari per partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Il vincitore della gara dovrà fornire un carico di GNL per un volume compreso tra gli 80.000 mc e i 125.000 mc per la discarica presso il Terminale OLT nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017. Una parte dei volumi, pari a 15.000 mc, verrà acquistata direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale - per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

Economia

Olt: servizio Peak Shaving Bandita la nuova gara

LA società Olt Offshore Lng Toscana comunica ha avviato la gara per il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Fino al 22 novembre sarà possibile scaricare dal sito www.oltoffshore.it i documenti necessari per partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Il vincitore della gara dovrà fornire un carico di Gnl per un volume compreso tra gli 80 e i 125mila mc per la discarica presso il Terminale Olt tra il 1 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017.

Olt avvia gara per il servizio Peak Shaving terminal «Fsru»

LIVORNO - La società Olt Offshore Lng Toscana comunica l'avvio della gara per il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Dal 7 al 22 Novembre, sarà possibile consultare e scaricare dal sito internet della società (www.oltoffshore.it) tutti i documenti necessari per partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Il vincitore della gara dovrà fornire un carico di Gnl per un volume compreso tra gli 80.000 e i 125.000 mc per la discarica al Terminale Olt nel periodo compreso tra il primo Dicembre ed il 31 Dicembre 2017. Una parte dei volumi, pari a 15.000 mc, verrà acquistata direttamente da Olt per le esigenze operative del terminale.

(continua in ultima pagina)

Olt avvia gara per il servizio

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permettere, a partire dal 1° Gennaio 2018 fino al 31 Marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del terminale - per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

IL PROGETTO “NO CARBON”

Un porto più verde Le navi alimentate dal gas livornese

Fallita l'elettrificazione delle banchine, ora si punta a cambiare il carburante. Assicurato dal terminal Olt

di MAURO ZUCCELLI

Quando il livello delle polveri killer si alza al di sopra del limite si punta il dito contro le ciminiere delle fabbriche o lo smog da traffico. Ma nelle città portuali c'è anche un terzo "colpevole" nascosto: è quel che esce dai fumaioli delle navi ferme a banchina che, per mantenere in funzione gli apparati di bordo, devono tenere in certo modo accesi i motori.

Negli archivi c'è un vecchio dossier dell'Authority di Livorno che, per lo scalo labronico, individua un "iceberg" di inquinanti costituito ad esempio, in un anno, da

53mila tonnellate di anidride carbonica più 22 tonnellate di polveri killer e 90 di anidride solforosa ma anche 2.200 tonnellate di monossido di carbonio, 500 tonnellate di composti organici volatili e pressoché altrettante di ossido di azoto. Si capisce subito perché Bruxelles sta correndo ai ripari e, dopo aver emanato severi diktat relativamente al mar Baltico, punta a provvedimenti analoghi anche nell'area mediterranea.

Finora si era immaginata come soluzione la fornitura di elettricità da terra: è per questo motivo che l'Authority livornese aveva dato vita a un progetto pilota con l'elettrificazione sperimentale della calata Sgarallino, la più vicina alla finestre dei palazzi dalle famiglie del quartiere della Venezia. Ma fin dall'inizio si è rivelato un flop: difficile perfino trovare una nave per il collaudo, reso possibile solo da una unità della Marina Militare. Ma soprattutto l'ostacolo sono gli altissimi costi per l'elettrificazione e il bisogno di una grande potenza pari a quella di una centrale elettrica. A ciò si aggiunga il fatto che non si limiterebbero le emissioni in navigazione.

Nel frattempo però l'evoluzione delle flotte è andata in tutt'altra direzione: meglio agire non sulla sostanza a banchina bensì rendendo un po' più "verde" la propulsione. Semplificando molto, si potrebbe descrivere come un processo simile a quello avvenuto per le auto con l'introduzione dei motori a gpl. Ma, sempre nel solco di questo paragone, in realtà le compagnie di navigazione hanno intanto preferito installare apparecchiature di abbattimento degli inquinanti: come fossero una sorta di "marmite catalitiche" delle loro navi.

Ma agire sul carburante significa mettere mano non solo a nuovi propulsori ma anche a un nuovo sistema di approvvigionamento. Ecco che sotto questo profilo Livorno

è un passo avanti a tutti gli altri: 22 miglia al largo della Darsena Toscane e di Tirrenia esiste già il terminal di rigassificazione di Olt (49,1% Iren, 48,2% Uniper ex E.On, 2,7% Golar) che finora ha lavorato a un quarto delle potenzialità per rendere meno rigido l'approvvigionamento. Il gas viene fatto arrivare liquefatto via nave e ritrasformato allo stato gassoso mediante innalzamento della temperatura.

Si sta pensando di trasformare l'altra fiancata del terminale in una sorta di centrale di smistamento alla quale dovrebbero aganciarsi le beriole per fare la spola con le "stazioni di servizio" in ciascun porto, un po' come le autobotti fanno fra i depositi di carburante e ogni distributore di benzina, al quale poi i singoli mezzi vanno a rifornirsi.

In realtà, il progetto di "porto verde" a Livorno è in fase ancor più avanzata: il gpl può essere utilizzato non solo per le flotte ma anche per i mezzi utilizzati nella movimentazione di piazzale.

Un'impennata nell'utilizzo può aumentare i rischi ambientali. Dal quartier generale di Olt rispondono sottolineando che ministero, Ispira, Arpat e commissione regionale hanno indicato in Olt il miglior standard ambientale possibile. E l'ha fatto anche il Cibm, il polo di ricerca biomarina guidato dal sindaco M5s Nogarin, mai stato tenero nei riguardi dell'offshore.



Il terminal Olt e, a destra, la nave che porta gas liquefatto

PEAK SHAVING GNL, PROCEDURE OLT E ADRIATIC

A LIVORNO OFFERTE ENTRO IL 22 NOVEMBRE, CHIESTI 80-125MILA MC CON DISCARICA TRA 1 E 31 DICEMBRE. A ROVIGO OFFERTE ENTRO IL 20 NOVEMBRE, CHIESTI 60-70MILA MC CON DISCARICA TRA 7 E 10 DICEMBRE

OLT Offshore LNG Toscana e Adriatic LNG, le società rispettivamente dei terminali di rigassificazione di Livorno e Porto Visso (RO), hanno avviato in queste ore le procedure annuali per il peak shaving, il servizio approvvigionamento e messa a disposizione di quantitativi di Gnl da tenere a disposizione in caso di punte di domanda invernali di fornitura previsto dalla procedura di emergenza del ministero dello Sviluppo economico.

Per quanto riguarda OLT, si legge nella procedura (v. allegato), il Servizio sarà effettuato tramite l'immissione nei serbatoi di stoccaggio del Terminale di un

quantitativo di GNL compreso tra un minimo di circa 530.000 MWh (equivalenti a circa 80.000 metri cubi di GNL) ed un massimo pari a circa 830.000 MWh (equivalenti a circa 125.000 metri cubi di GNL), mediante la discarica di una nave che dovrà approdare nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017. Una parte dei volumi, pari a 15.000 mc, verrà acquistata direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale. Il termine per la partecipazione è il **22 novembre**.

Quanto ad Adriatic Lng la scadenza è invece il **20 novembre** e la richiesta è di quantitativi compresi tra un minimo di 60.000 e un massimo di 70.000 metri cubi di GNL la cui discarica dovrà effettuarsi tra il 7 ed il 10 dicembre 2017.

Il peak shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del "Piano di Emergenza" per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete - precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale - per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

L'Autorità aveva definito le modalità per il servizio peak shaving 2017-18 con delibera pubblicata ieri.

GNL, PARTONO LE GARE PER IL PEAK SHAVING

ADRIATIC LNG CONFERMA LA CAPACITÀ DELL'ANNO SCORSO (60-70 MILA MC), OLT LA AUMENTA LEGGERMENTE A 80-125 MILA MC PER COPRIRE LE ESIGENZE DEL TERMINALE. OFFERTE RISPETTIVAMENTE ENTRO IL 20 E 22 NOVEMBRE

A stretto giro rispetto alla delibera Aeegsi che ha confermato la regolazione per l'anno termico 2017/2018 (QE 7/11), prendono il via le gare dei terminali di Livorno e Rovigo per il servizio di peak shaving.

In particolare, nel primo caso Olt mette in ballo volumi compresi tra 80 mila e 125 mila mc, in aumento di 15 mila mc rispetto all'anno scorso (QE 28/10/16) in quanto 15 mila mc serviranno a coprire le esigenze operative del rigassificatore di Livorno. Il termine per le offerte è il 22 novembre e la discarica presso il terminale dovrà avvenire nel periodo 1-31 dicembre.

Adriatic Lng conferma i volumi del 2016/2017 a 60-70 mila mc, con termine della gara il 20 novembre e discarica da effettuarsi nella prima metà di dicembre.

Le società ricordano di essere protagoniste per il quinto (Olt) e il quarto (Adriatic Lng) anno consecutivo del servizio finalizzato a rendere disponibile a Snam Rete Gas nel primo trimestre del 2018 il gas precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi dei terminali per rispondere a eventuali richieste di punta del sistema.

OLT AVVIA LA GARA PER IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING DEL TERMINALE “FSRU TOSCANA”

La società OLT Offshore LNG Toscana comunica l'avvio della gara per il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Dal giorno 7 novembre 2017 al giorno 22 novembre 2017 sarà possibile consultare e scaricare dal sito internet della società (www.oltoffshore.it) tutti i documenti necessari per partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Il vincitore della gara dovrà fornire un carico di GNL per un volume compreso tra gli 80.000 mc e i 125.000 mc per la discarica presso il Terminale OLT nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017. Una parte dei volumi, pari a 15.000 mc, verrà acquistata direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del “Piano di Emergenza” per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete – precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale – per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE – già E.ON Global Commodities SE – (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione “FSRU Toscana”, ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

A GARA IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING PER I RIGASSIFICATORI DI ROVIGO E LIVORNO

Nell'ambito del 'Piano Emergenza' messo a punto dal Ministero dello Sviluppo Economico per fronteggiare eventuali situazioni eccezionali e garantire la continuità delle forniture di gas nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, sia Adriatic LNG che OLT Offshore LNG Toscana, le società che gestiscono i rigassificatori rispettivamente di Rovigo e Livorno, hanno avviato i bandi pubblici di gara per i servizi di peak shaving.

La procedura del terminale veneto prevede la fornitura di un quantitativo di GNL compreso tra un minimo di 60.000 metri cubi e un massimo di 70.000 metri cubi, con scadenza per la presentazione delle offerte il 20 novembre prossimo. Questo quantitativo dovrà essere sbarcato al largo di Rovigo nella prima metà di dicembre, per essere stoccatto nei serbatoi del rigassificatore. Snam Rete Gas potrà utilizzare il prodotto durante il primo trimestre 2018, qualora fosse necessario coprire picchi della domanda.

Stessa funzione che ha la procedura avviata in Toscana: le offerte dovranno pervenire a OLT Offshore entro il 22 novembre prossimo, mentre il GNL – la richiesta parla di un quantitativo compreso tra 80.000 e 125.000 metri cubi – dovrà essere consegnato presso il terminal livornese durante il prossimo mese di dicembre. Sul totale del GNL sbarcato, 15.000 metri cubi verranno acquistati direttamente da OLT per necessità operative del terminale, mentre la parte restante sarà stoccatà a bordo della FSRU Toscana, disponibile qualora Snam ne avesse necessità per rispondere ad eventi eccezionali durante il primo trimestre 2018. In tal caso, il GNL potrà essere rigassificato e immesso nella rete nazionale in tempi molto rapidi.

OLT AVVIA LA GARA PER IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING

OLT AVVIA LA GARA PER IL SERVIZIO DI PEAK SHAVING DEL TERMINALE “FSRU TOSCANA”

Livorno, 8 novembre 2017 – La società OLT Offshore LNG Toscana comunica l'avvio della gara per il servizio di Peak Shaving per il quinto anno consecutivo. Dal giorno 7 novembre 2017 al giorno 22 novembre 2017 sarà possibile consultare e scaricare dal sito internet della società (www.oltoffshore.it) tutti i documenti necessari per partecipare alla procedura di gara ad evidenza pubblica. Il vincitore della gara dovrà fornire un carico di GNL per un volume compreso tra gli 80.000 mc e i 125.000 mc per la discarica presso il Terminale OLT nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2017. Una parte dei volumi, pari a 15.000 mc, verrà acquistata direttamente da OLT per le esigenze operative del Terminale.

Il Peak Shaving è una delle misure di emergenza stabilite con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del “Piano di Emergenza” per fronteggiare particolari situazioni sfavorevoli per il sistema nazionale del gas, che potranno verificarsi nel periodo invernale dell'Anno Termico 2017/2018, e garantire la sicurezza del Sistema Gas Italia. In caso di emergenza, tale servizio permetterebbe, a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 31 marzo 2018, di immettere, con breve preavviso, gas in rete – precedentemente scaricato e stoccati nei serbatoi del Terminale – per far fronte a esigenze di richiesta di punta del sistema gas per un periodo limitato di tempo.

OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE – già E.ON Global Commodities SE – (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione “FSRU Toscana”, ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

USI FINALI GNL, TREND POSITIVO MA OBIETTIVI 2030 LONTANI

NEL 2017 ATTESA CRESCITA DEL 35% DELLA RICHIESTA PER DEPOSITI SATELLITE (ATTUALMENTE SONO 44). I VINCOLI LOGISTICI DEI NOSTRI TERMINALI E LA MANCANZA DI STRUMENTI DI SOSTEGNO CHIARI

A fine ottobre 2017 l'Osservatorio usi finali del GNL di REF-E, ha censito 44 depositi satellite in esercizio in Italia che sono riforniti prevalentemente tramite autocisterne criogeniche provenienti dalla Francia e dalla Spagna. 18 depositi satellite sono a servizio di utenze industriali, 13 per distributori di GNL e GNC, 11 per distributori di solo GNC, e 2 a servizio di reti di distribuzione isolate. La richiesta dei depositi satellite di GNL nel 2016 in Italia viene stimata in circa 20.500 tonnellate. Con una crescita del 33 % rispetto alle circa 15.000 del 2015.

La richiesta del 2016 vede una prevalenza dei consumi delle utenze industriali off-grid con quasi 10.000 tonnellate che costituiscono il 48 % della domanda. Segue la richiesta di GNL per l'erogazione di GNC, sia da parte dei distributori di solo GNC che di quelli che erogano GNC e GNL, per circa 6.300 tonnellate pari al 31%. In forte crescita la richiesta per il rifornimento dei mezzi alimentati direttamente a GNL pari a 4.000 tonnellate (19%). Limitata la richiesta dei depositi a servizio di reti isolate pari a 500 tonnellate (2,5%). Ancora è assente il bunkeraggio di GNL per le navi, servizio che con molta probabilità verrà attivato tra la fine del 2018 e il 2019 con l'arrivo delle prime imbarcazioni alimentate a GNL nei mari italiani.

Per il 2017 sulla base dei soli depositi già in esercizio alla fine del secondo quadrimestre si stima una crescita della richiesta di GNL per i depositi satellite del 35% circa, che quindi arriverebbe a circa 28.000 tonnellate. Il fattore di maggiore traino di questa crescita è legato al rapido aumento di nuovi distributori di GNL-GNC aperti nel 2017 che sono già arrivati a 13, più che raddoppiati rispetto ai 6 di fine 2016.

Il trend del settore è positivo, ma la realtà degli usi finali del GNL in Italia è ancora molto lontana dagli obiettivi prospettati dal Quadro Strategico Nazionale per il GNL (QSN-GNL) che per il 2030 indicano, nello scenario minimo, una domanda complessiva per il downstream del GNL pari a 5.300.000 t/a. La domanda settoriale per il downstream del GNL indicata dallo scenario minimo per il 2030 del QSN-GNL prevede: 2,5 milioni di tonnellate annue per il trasporto stradale pesante; 0,5 milioni di t/a per i distributori di GNC alimentati da depositi satellite; la domanda di GNL per bunkeraggio pari a 1 milione di t/a; 1 milione di t/a per i consumi delle industrie off-grid; e 0,3 milioni di t/a per consumi delle utenze (residenziale e terziario) di reti isolate alimentate da depositi di GNL.

Le aspettative di sviluppo del downstream del GNL in Italia sono molto rilevanti, e altrettanto significative sono le iniziative in corso per realizzare le infrastrutture necessarie a superare l'attuale situazione del mercato nazionale, che vede le utenze dei depositi satelliti di GNL del nostro paese rifornite esclusivamente da terminali esteri.

Sono in fase di sviluppo iniziative per attrezzare i grandi terminali di rigassificazione esistenti in Italia: il terminale OLT FSRU Toscana, il terminale Adriatic LNG e quello di Snam a Panigaglia. Va evidenziato che per tutti e tre i terminali vi sono vincoli logistici (collocazione a mare o viabilità limitata) che rendono impossibile o molto difficile l'attivazione delle facilities SSLNG di caricamento delle autocisterne criogeniche per il downstream del GNL.

La società OLT che gestisce il terminale FSRU Toscana al largo di Livorno ha già effettuato uno studio di fattibilità preliminare. Attualmente è in corso di sviluppo la progettazione di dettaglio per permettere l'allibio e il caricamento dal lato di sinistra attraverso tubi flessibili di piccole navi metaniere (1,000 - 7,500 mc) destinate al trasporto del GNL verso impianti di stoccaggio costiero, o a effettuare il bunkeraggio di imbarcazioni alimentate a GNL. L'iniziativa è stata proposta per il finanziamento nell'ambito dei progetti sostenuti dai bandi UE del programma CEF, e l'operatività secondo la società è possibile per il 2019. A gennaio 2016 è stato appaltato da parte di Snam uno studio per verificare la fattibilità presso il terminale di Panigaglia delle possibili soluzioni per realizzare le infrastrutture necessarie per approvvigionare di GNL navi cisterna e autocisterne per la successiva distribuzione. I risultati dello studio di fattibilità sono attesi entro il 2017. Per il terminale Adriatic LNG nel 2015 è stato concluso uno studio tecnico di fattibilità preliminare finalizzato alla dotazione di un punto di carico per metaniere SSLNG.

Vi sono iniziative anche per facilities SSLNG legate ai progetti di terminali di rigassificazione che hanno già ottenuto l'autorizzazione o per i quali sono in corso procedure autorizzative. In particolare, nel progetto di Terminale a Gioia Tauro di LNG MED Gas Terminal S.r.l. già autorizzato dal febbraio 2012 è prevista l'attivazione di facilities SSLNG per la distribuzione del GNL sia tramite autocisterne sia tramite bettoline o metaniere SSLNG per il bunkeraggio. Nel caso del Progetto di terminale di rigassificazione di Edison per Rosignano di recente è stata ottenuta, presso il MATTM, l'esclusione alla VIA per una variante del progetto finalizzata alla realizzazione di facilities per la distribuzione primaria del GNL via terra e via mare.

Per lo scenario del mercato italiano del downstream del GNL sono molto rilevanti anche le iniziative di facilities per il bunkeraggio o il reloading di metaniere SSLNG presso i terminali di altri paesi che si affacciano nel Mediterraneo e che possono costituire un'alternativa per l'approvvigionamento di GNL rispetto ai terminali italiani. In questa prospettiva sono particolarmente significative le iniziative presso i terminali francesi e spagnoli, ma anche altre come quella annunciata a Malta.

E' molto significativo Il quadro delle iniziative per la realizzazione di depositi costieri intermedi per il downstream del GNL che hanno già attivato procedure autorizzative che sono: quelle per i

depositi nel porto di Oristano di Higas S.r.l. (già autorizzata), di Edison S.p.A., e di IVI petrolifera S.p.A.; quella nel Porto di Cagliari di ISGAS Multiutilities S.p.A.; quella del Consorzio industriale provinciale di Sassari per Porto Torres; quella nel Porto di Ravenna di PIR; e quella della Newco costituita da Costiero Gas Livorno, Neri s.p.A. e SIGL nel Porto di Lvorno (vedi Tabella 1.).

Oltre alle iniziative di stoccaggi costieri di GNL per le quali sono state attivate procedure autorizzative riportate nella tabella 1, l'osservatorio usi finali del GNL di REF-E ha censito altre 12 iniziative in diversi porti italiani. Tra queste è da segnalare che il documento di Strategia Energetica Nazionale (SEN) diffuso a giugno dal MSE per la consultazione pubblica riporta l'annuncio di un possibile progetto di ENI per la localizzazione di una nave di stoccaggio di GNL (FSU) a Porto Torres.

Considerati i vincoli logistici che caratterizzano i terminali italiani per attivare una filiera italiana del downstream del GNL è indispensabile la presenza di metaniere SSLNG che possano rendere operativo il primo anello della catena logistica per la distribuzione del GNL ai depositi costieri. Su questo fronte Stolt Nielsen (socio di maggioranza di Higas), ha firmato gli ordini per la costruzione di due metaniere SSLNG da 7,500 mc, destinate a operare sia per il servizio del deposito di Oristano sia per operazioni di bunkeraggio di GNL ship to ship. La consegna è prevista tra marzo e settembre 2019, data che corrisponde a quella dell'annuncio per l'entrata in esercizio per il primo semestre 2019 del deposito costiero di Higas a Oristano, già autorizzato da gennaio 2017. Di recente Edison ha anche attivato le procedure per l'acquisto di una metaniera SSLNG con una capacità di 27,500 metri cubi a servizio dei depositi costieri in progetto di Oristano e Ravenna. Shell, inoltre, ha già un accordo per la fornitura di GNL nel Mediterraneo alla prima nave da crociera alimentata a GNL del gruppo Carnival (Costa Smeralda) che opererà anche nei mari italiani a partire dal 2019. A questo quadro va aggiunto il primo traghetto alimentato a GNL di Caronte & Tourist che entrerà in servizio per la fine del 2018 nello stretto di Messina.

Il primo semestre del 2019 potrebbe essere il momento di svolta con l'operatività delle prime iniziative per la filiera logistica in Italia nel downstream del GNL, e delle prime navi alimentate a GNL; ma è molto concreto il rischio di ritardi a fronte della concorrenza da parte di analoghe iniziative presso i terminali GNL spagnoli e francesi nel Mediterraneo.

Nella prospettiva dell'attuazione della direttiva per la realizzazione delle infrastrutture per il GNL e il GNC come combustibili alternativi si evidenzia come criticità la mancanza di misure di sostegno operative per sostenere la promozione degli investimenti per la conversione delle flotte navali in modo sinergico con altre infrastrutture, come facilities presso terminali, depositi costieri, e metaniere SSLNG.

Il QSN GNL in termini generici accenna alla possibile applicazione come avvenuto in altre realtà, di forme di sostegno all'investimento in mezzi navali alimentati a GNL. Il principale riferimento per questo tipo di intervento sono le misure già adottate nel contesto UE dalla Finlandia, e ora anche

dalla Germania, con l'attivazione di misure di aiuto agli investimenti a finalità ambientale, come previsto dalla disciplina UE in materia di aiuti di stato.

La mancanza di una chiara opzione per l'utilizzo di strumenti basati sul regime UE degli investimenti ambientali, in particolare per la realizzazione delle infrastruttura di base per il downstream del GNL e nella conversione a GNL dei mezzi navali, continua ad essere un punto di debolezza delle politiche italiane.

di Tommaso Franci - Osservatorio usi finali del GNL REF-E